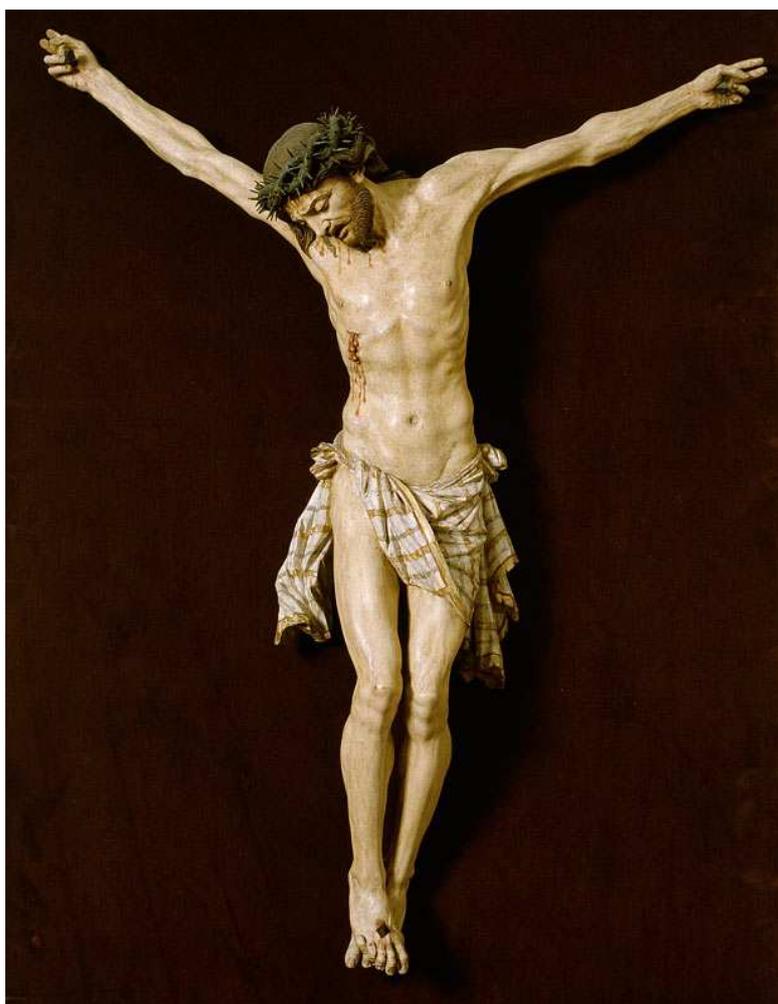


“Signore, quando un’ingiustizia o un
oltraggio ci ferirà nell’animo,
volgeremo lo sguardo al tuo volto e
ricorderemo le Tue parole: Imparate da
me che sono mite e umile di cuore.”

Don Tonino Bello



Venerdì Santo
Liturgia serale della Croce
in Santo Spirito

1. Lettore: Monizione-ambientazione

Questa sera vogliamo rivivere insieme il momento massimo dell'amore di Gesù Cristo per tutti noi, "si fece buio su tutta la terra", scrive l'evangelista, è l'oscurità del male, la pesantezza del peccato, il rifiuto che il mondo ha fatto e continua a fare di Dio. Eppure il Signore ci lascia una fiammella, una piccola luce, la nostra fede che è anche segno di speranza da custodire e alimentare, possa anche questo segno, che teniamo stasera tra le mani dire al nostro cuore qualcosa di prezioso.

2. Canto d'ambientazione

TI SALUTO, O CROCE SANTA

Rit.: Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel;
grondi sangue innocente del Cristo
che ti volle martirio crudel. **Rit.**

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
tu moristi fra le braccia pietose
d'una croce che data ti fu. **Rit.**

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. **Rit.**

la processione d'ingresso (sacerdote, diaconi, ministranti) esce nella penombra mentre i fedeli hanno già in mano il lumino acceso

Canto d'ingresso – Ecco l'Uomo

**Nella memoria di questa Passione
noi Ti chiediamo perdono Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.**

*Noi ti preghiamo, uomo della croce,
figlio e fratello, noi speriamo in Te! (2 volte)*

**Nella memoria di questa Tua morte,
noi Ti chiediamo coraggio Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.**

quando il celebrante é all'altare, si inizia con il:segno della croce

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio.....

Fratelli e sorelle, sappiamo che la Croce di Cristo è il segno supremo dell'amore di Dio. Non possiamo però limitarci a guardarla da lontano: il Signore Gesù vuole che ci poniamo alla scuola della sua Croce per imparare ad amare. Riconosciamo in questo momento tutta la nostra povertà

(Durante il canto del canone e il dialogo del Lucernario, i bambini con i genitori portano il lumino negli spazi assegnati davanti la Croce al centro della chiesa)

Canone:

Crucem tuam adoramus Domine, resurrectionem tuam luadamus
Domine. Laudamus et glorificamus. Resurrectionem tuam
luadamus Domine

3. LUCERNARIO (lettore)

LETTORE: O Dio, tu sei la mia luce;

Assemblea: **Dio mio, rischiara le mie tenebre.**

LETTORE Per te sarò liberato dal male;

Assemblea: **Dio mio, rischiara le mie tenebre.**

LETTORE O Dio, tu sei la mia luce;

Assemblea: **Dio mio, rischiara le mie tenebre.**

Lettore: Presentiamo al Signore le nostre invocazioni

LETTORE: *Quando nella tua debolezza umana sei disperato,perchè il tuo corpo o la tua mente,sono colpiti dalla malattia,fissa lo sguardo su me
crocifisso IO SONO LA TUA PACE

L'Assemblea ripete: **IO SONO LA TUA PACE**

LETTORE: Quando la tua dignità non ce la fa più a causa di ingiustizie o difficoltà,avvicinati e ascolta la mia parola IO SONO VIA,VERITA' E VITA

L'Assemblea ripete: **IO SONO VIA,VERITA' E VITA**

LETTORE: Quando il tuo cuore è triste e angosciato perchè non riesci a dare un senso alla tua vita,adorami nel Santissimo Sacramento dell'Altare

IO SONO IL ROVETO ARDENTE DEL TUO CUORE

L'Assemblea ripete: **IO SONO IL ROVETO ARDENTE DEL TUO CUORE**

LETTORE : Quando il peccato ti schiaccia e ti affonda nelle tenebre,confida in me IO SONO IL SOLE DELLA TUA ANIMA

L'Assemblea ripete: **IO SONO IL SOLE DELLA TUA ANIMA**

LETTORE: Quando la tua esistenza è schiava di dipendenze che ti incatenano e soffocano nella falsità, invoca il mio nome **IO SONO MISERICORDIA**

L'Assemblea ripete: **IO SONO MISERICORDIA**

LETTORE : Quando non sai dove abito, fatti aiutare da Coei che dalla Croce ti ho donato come Madre, fidati **IO BUSSO ALLA PORTA DEL TUO CUORE**

L'Assemblea ripete: **IO BUSSO ALLA PORTA DEL TUO CUORE**

Celebrante:

Preghiamo:

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore...

4. LITURGIA DELLA PAROLA



Dagli scritti della Via Crucis di don Tonino Bello

“È reo di morte!”. Tra giorni lo sentiremo urlare nelle nostre chiese da coloro che leggeranno la passione di Cristo: “È reo di morte!”.

Non può rimanere in vita Lui, il benefattore dell'umanità. Lui che ha creato i cieli e la terra per la gloria dell'uomo, perché ha messo cieli e terra sotto i piedi dell'uomo. Lui che ha dato la vita. Lui che ha spasimato tanto per avere un brandello della nostra amicizia... Adesso si vede ripagato così: “È reo di morte!”.

Povero Signore! Che sprofondamento di tristezza! Noi vogliamo vivere con Lui anche questo momento: il momento della condanna. “È reo di morte!”.

Il Signore ci venga incontro e ci stia vicino, ci dia coraggio quando ci sentiremo vilipesi, abbandonati, quando saremo oggetto del dileggio e del sorriso altrui.

Salmo:

**RIT. Il tuo amore , Signore, per noi
È un invito a tornare a Te.**

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

momento di silenzio



Dal Vangelo di Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!" Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Parola del Signore

5. silenzio

Canone:

Nada te turbe, nada te espante: quien a Dios tiene nada de falta.
Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta.

6. Riflessione spirituale del celebrante

7. silenzio. I ragazzi della cresima scrivono sul cartoncino-croce un impegno, ..poi con calma lo porteranno ai piedi della croce (sul retro)

mentre si compie questo gesto si fa il canto

8. Lettore: «Dio Padre svela nel legno della croce di Gesù tutto il suo amore, ci ama in un modo inimmaginabile fino a dare la vita per noi ».

Canto dell'assemblea – **E' giunta l'ora**

E' giunta l'ora Padre per me
ai miei amici ho detto che
questa é la vita conoscere Te
e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me
ed ora sanno che torno a te
hanno creduto conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me
e sian perfetti nell'unità
e il mondo creda che tu mi hai mandato;
li hai amati come ami me.

Lettore: Ogni lingua proclami: Gesù Cristo è Signore.
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Lettore: Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio.
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Letto: Ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Letto: Apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Letto: Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome.
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Letto: Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra
e sotto terra;
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Letto: E ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.
Assemblea: Gesù Cristo è Signore.

Canone:
canone: In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum,
in manus tuas, Pater, commendo spiritum meum.

“9. Credo della croce”

rit. Cantato “Credo, credo Domine”



Signore, Padre Santo, ti chiediamo di darci la capacità di guardare e **credere**, con coraggio e serietà, alla Tua Croce, per poter riconoscere i nostri peccati e provarne dolore, ma anche nella consapevolezza che, grazie a Tuo figlio Gesù Cristo, possiamo coltivare, nel cuore, la certezza di essere sempre perdonati.

Ass. “Credo, credo Domine”

La Tua Croce, Signore Gesù, sia la bussola cui fare riferimento per non perderci nei marasmi della vita. **Dacci di credere** che, abbracciati alla croce, possiamo vincere ogni morte perché la morte l’hai vinta Tu per noi. Confermaci, Signore, in questa speranza.

Ass. “Credo, credo Domine”

Signore, Tu sai che la croce ci fa paura, perché evoca la sofferenza, dolore e morte e sai che la nostra tentazione è di passare direttamente alla Risurrezione. **Aiutaci a credere** che se non sperimentiamo il morire a noi stessi, per fare posto agli altri, non sapremo mai che cosa vuol dire concretamente risorgere.

Ass. “Credo, credo Domine”

Signore, Tu ci hai dimostrato che la croce è transitoria e che qualcosa di ben più grande ci attende. Fa che il nostro cuore possa andare oltre le

apparenze, **credendo fermamente** e i nostri occhi possano contemplare, con stupore e gratitudine, un Dio che si fa Cireneo e porta per noi la croce quando diventa troppo pesante.

Ass. “Credo, credo Domine”

Quando siamo in crisi, ribellati, arrabbiati con noi stessi e col mondo intero, fa Signore che alziamo lo sguardo verso Maria, Tua madre; Lei, alla spada che le trafiggeva il cuore, ha contrapposto la spada della Parola cosicché ha potuto stare in piedi davanti al più straziante dei dolori.

Suscita in noi il desiderio di conoscere, amare e custodire la Tua Parola, **per poter credere** alle Tue promesse, alla Tua Risurrezione ed alla Vita Eterna.

Ass. “Credo, credo Domine”

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che ci ami con amore di Padre, e, in premio della sua fede, nello stesso giorno, portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi bene eterni. Per Cristo nostro Signore.

Amen

10. Lettore

“Tra poco usciremo dalla Chiesa per andare al Duomo, un tragitto con 3 tappe a significare l’ultimo tratto di strada fatto dal Signore, per adorare infine l’icona della sua Croce e offrire per i nostri fratelli cristiani di Terra Santa l’equivalente di un pasto del digiuno del Venerdì santo o delle nostre rinunce di Quaresima.

In caso di pioggia le 3 stazioni svolgono in chiesa

”Stazioni della Via Crucis



STAZIONE in cui Gesù è condannato a morte

V/. Ti adoriamo O Cristo e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo.

Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”.

Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”.

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE di Benedetto XVI

Il Giudice del mondo, che un giorno ritornerà a giudicare tutti noi, sta lì, annientato, disonorato e inerme davanti al giudice terreno. Pilato non è un mostro di malvagità. Sa che questo condannato è innocente; cerca il modo di liberarlo. Ma il suo cuore è diviso. E alla fine fa prevalere sul diritto la sua posizione, se stesso. Anche gli uomini che urlano e chiedono la morte di Gesù non sono dei mostri di malvagità. Molti di loro, il giorno di Pentecoste, si sentiranno “trafiggere il cuore” (At 2, 37), quando Pietro dirà loro: “Gesù di Nazareth – uomo accreditato da Dio presso di voi – ... voi l’avete inchiodato sulla croce per mano di empi...” (At 2, 22s). Ma in quel momento subiscono l’influenza della folla. Urlano perché urlano gli

altri e come urlano gli altri. E così, la giustizia viene calpestata per vigliaccheria, per pusillanimità, per paura del diktat della mentalità dominante. La sottile voce della coscienza viene soffocata dalle urla della folla. L'indecisione, il rispetto umano conferiscono forza al male.

PREGHIERA

Signore, sei stato condannato a morte perché la paura dello sguardo altrui ha soffocato la voce della coscienza. Accade sempre così, lungo tutta la storia, che degli innocenti vengano maltrattati, condannati e uccisi. Quante volte abbiamo, anche noi, preferito il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia. Dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce. Amen

Padre nostro

Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa dum pendebat Filius

Cuius animam gementem contristatam et dolentem pertransivit gladius

STAZIONE in cui Gesù incontra sua Madre

V/. Ti adoriamo O Cristo e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE di Benedetto XVI

Sulla Via crucis di Gesù c'è anche Maria, sua Madre. Durante la sua vita pubblica dovette farsi da parte, per lasciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, la famiglia dei suoi discepoli. Dovette anche sentire queste parole: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?... Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12, 48-50). Adesso si vede che ella, non soltanto nel corpo, ma nel cuore, è la Madre di Gesù. Ancora prima di averlo concepito nel corpo, grazie alla sua obbedienza, lo aveva concepito nel cuore. Le fu detto: "Ecco concepirai un figlio... Sarà grande... il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre" (Lc 1, 31s). Ma poco dopo aveva sentito dalla bocca del vecchio Simeone un'altra parola: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2, 35). Così si sarà ricordata delle parole pronunciate dai profeti, parole come queste: "Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello" (Is 53, 7). Ora tutto questo diventa realtà. Nel suo cuore avrà sempre custodito la parola che l'angelo le aveva detto quando tutto cominciò: "Non temere, Maria" (Lc 1, 30). I discepoli sono fuggiti, ella non fugge. Ella sta lì, con il coraggio della madre, con la fedeltà della madre, con la bontà della madre, e con la sua fede, che resiste nell'oscurità.

PREGHIERA

Santa Maria, Madre del Signore, sei rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti. Come hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile - che saresti divenuta madre dell'Altissimo - così hai creduto nell'ora della sua più grande umiliazione. È così che, nell'ora della croce, nell'ora della notte più buia del mondo, sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa. Ti preghiamo: insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti

Quae moerebat et dolebat Pia Mater dum videbat nati poenas incliti

STAZIONE in cui Gesù muore sulla Croce

V/. Ti adoriamo O Cristo e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

Dal Vangelo secondo Matteo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

MEDITAZIONE *di Benedetto XVI*

Sopra la croce di Gesù – nelle due lingue del mondo di allora, il greco e il latino, e nella lingua del popolo eletto, l'ebraico – c'è scritto chi è: **il Re dei Giudei**, il Figlio promesso di Davide. Pilato, il giudice ingiusto, è diventato profeta suo malgrado. Davanti all'opinione pubblica mondiale viene proclamata la regalità di Gesù. Gesù stesso non aveva accettato il titolo di Messia, in quanto avrebbe richiamato un'idea sbagliata, umana, di potere e di salvezza. Ma adesso il titolo può stare scritto lì pubblicamente sopra il Crocifisso. Egli così è davvero il re del mondo. Adesso è davvero "innalzato". Nella sua discesa egli è salito. Ora ha radicalmente adempiuto al mandato dell'amore, ha compiuto l'offerta di se stesso, e proprio così egli ora è la manifestazione del vero Dio, di quel Dio che è l'amore. Ora sappiamo chi è Dio. Ora sappiamo com'è la vera regalità.

PREGHIERA

Signore Gesù Cristo, nell'ora della tua morte il sole si oscurò. Sempre di nuovo sei inchiodato sulla croce. Proprio in quest'ora della storia viviamo nell'oscurità di Dio. Per la smisurata sofferenza e la cattiveria degli uomini il volto di Dio, il tuo volto, appare oscurato, irriconoscibile. Ma proprio sulla croce ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto sei colui che soffre e che ama, sei colui che è innalzato. Proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Aiutaci a credere in te e a seguirti proprio nell'ora dell'oscurità e del bisogno. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora.

Padre nostro.....

Pro peccatis suae gentis vidit Iesum in tormentis et flagellis subditum

Tui nati vulnerati tam dignati pro me pati poenas mecum divide

Quando corpus morietur fac ut animae donetur paradisi gloria. Amen

Preghiamo:

O Signore Gesù Cristo fa che non rimaniamo fermi nel contemplare la tua croce, fa che tutto non passi come uno spettacolo anche se religioso e drammatico, fa che possiamo far nostro il tuo comandamento dell'amore supremo e liberante e nel baciarti, anche stasera, riscattare quel bacio falso di Giuda che rischia di celarsi in ognuno di noi. Amen

Benedizione finale

Bacio della Croce con offerta del sacrificio del Venerdì santo, del nostro digiuno per i cristiani di Terra Santa